

Il dossier

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiiovannangeli@unita.it

Quella tragedia è racchiusa in numeri, in storie, in volti. Quella tragedia non ha nulla di «naturale». È la tragedia di Gaza un anno dopo la fine dell'offensiva militare israeliana. A raccontarla è Amnesty International. L'organizzazione per i diritti umani ha raccolto una serie di testimonianze di persone che ancora hanno difficoltà a ricostruire le loro vite a seguito dell'operazione «Piombo fuso», che provocò 1400 morti e alcune migliaia di feriti. «Le autorità israeliane afferma-

Amal, dieci anni

È stata ferita e ha dolori alla testa
«Voglio fare il dottore»

Kannan, tredici anni

Era centrocampista
ma ora zoppica
e non gioca più a calcio

no che il blocco di Gaza, in vigore dal giugno 2007, è la risposta al lancio indiscriminato di razzi contro il sud d'Israele da parte dei gruppi armati palestinesi. La realtà, tuttavia, è che il blocco non prende di mira i gruppi armati ma piuttosto punisce l'intera popolazione di Gaza, limitando l'ingresso di cibo, forniture mediche, strumenti educativi e materiale da costruzione», afferma Malcolm Smart, direttore del programma Medio Oriente e Africa del Nord di Amnesty International. «Ai sensi del diritto internazionale, il blocco rappresenta una punizione collettiva e va tolto immediatamente».

A Israele, in quanto potenza occupante, il diritto internazionale richiede di assicurare il benessere degli abitanti di Gaza, tra cui i loro diritti alla salute, all'educazione, al cibo e a un alloggio adeguato. Durante l'operazione «Piombo fuso», dal 27 dicembre 2008 al 18 gennaio 2009, furono uccisi 13 israeliani tra i quali tre civili nel sud d'Israele e decine furono i feriti a seguito del lancio indiscriminato di razzi da parte dei gruppi armati palestinesi. A Gaza, gli attacchi israeliani danneggiarono o distrussero edifici e infrastrutture civili, tra cui scuole, ospedali e impianti idrici



Piccoli palestinesi affacciati alla loro casa crivellata di colpi a Rafah

«Sogno che uccidono papà» La guerra di Gaza negli incubi dei bambini

Nel rapporto di Amnesty i racconti dei sopravvissuti all'operazione Piombo Fuso lanciata da Israele un anno fa. Il blocco strangola la Striscia: disoccupazione al 40%

ed elettrici. Migliaia di case vennero distrutte o furono gravemente lesionate. Delle 641 scuole di Gaza, 280 vennero danneggiate e 18 distrutte. Poiché più della metà della popolazione di Gaza ha meno di 18 anni l'interruzione dei programmi educa-

tivi a causa dei danni provocati dall'operazione «Piombo fuso» sta avendo un impatto devastante.

Un anno dopo, Amal 10 anni, porta ancora nella tasca ovunque vada due foto consunte di suo padre e di

suo fratello morti durante l'offensiva di Tsahal. «Voglio guardarli sempre», dice, un anno dopo che sono stati uccisi. «La mia casa non è bella senza di loro». Anche Amal è stata ferita e dice che la testa e l'occhio destro le fanno ancora male. Ma il trau-